



COMUNICATO SINDACALE

Scuola, cresce la violenza contro lavoratrici e lavoratori: servono risposte immediate

Palermo, 29 maggio 2026 – Quanto accaduto a San Vito Lo Capo non può essere liquidato come un semplice fatto di cronaca. Si tratta dell'ennesima manifestazione di un disagio sociale ed educativo profondo che investe le nostre comunità e che la scuola è chiamata a fronteggiare ogni giorno, spesso da sola e senza adeguati strumenti di supporto. Il gravissimo episodio avvenuto in un istituto comprensivo della provincia di Trapani, dove un undicenne ha tentato di accoltellare il proprio insegnante riprendendo il gesto con il cellulare, impone una seria riflessione collettiva e un intervento urgente da parte delle istituzioni.

Di fronte a vicende del genere, la tentazione di invocare soluzioni repressive è forte, ma miope e pericolosa. Non è alzando muri o militarizzando le aule che si risolvono problemi che hanno radici sociali, culturali ed economiche profonde. La vera risposta, l'unica possibile in un paese civile, è un investimento educativo massiccio e strutturale, che parta dal riconoscimento del ruolo insostituibile della scuola pubblica come presidio di legalità, inclusione e crescita democratica.

Il personale della scuola – docenti, personale ATA, educatori – è quotidianamente in prima linea per arginare fenomeni di violenza, bullismo e devianza minorile, ma lo fa senza strumenti adeguati, in strutture spesso insicure e con retribuzioni che restano le più basse d'Europa. È inaccettabile che chi ha il compito di formare i cittadini di domani sia sistematicamente umiliato non solo da episodi di aggressione, ma anche da classi sovraffollate e dalla cronica mancanza di personale specializzato come psicologi, pedagogisti e assistenti sociali.

La FLC CGIL ha più volte chiesto con urgenza al Governo nazionale e alla Regione Siciliana un piano straordinario di investimenti per la scuola. Risorse per mettere in sicurezza gli edifici scolastici, per potenziare gli organici, per introdurre stabilmente figure professionali di supporto psicopedagogico e per restituire finalmente una retribuzione dignitosa a chi lavora ogni giorno per tenere insieme un tessuto sociale sempre più lacerato. Senza una scuola forte, rispettata e finanziata, non c'è futuro per la Sicilia e per il Paese.

Adriano Rizza
Segretario generale FLC CGIL Sicilia